Lunedì 26 Maggio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 125
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27



# Cronaca Provinciale

## Onore e vanto ai friulani!

### (Da una relazione della Camera di Commercio)

La nostra Camera di Commercio ed industria, ha inviato a S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale, una relazione sulle «caratteristiche economiche del distretto camerale» cioè a dire di tutto il Friuli, tranne i circondari di Gorizia, Gradisca e Idria.

Tale relazione è uno studio completo delle condizioni del nostro paese, studio che fa molto onore ai friulani. Diviso in tanti capitoli conforme agli argomenti, di ognuno parla diffusamente, cominciando dall'emigrazione.

Erano circa 80 mila all'anno gli emigranti dell'ante guerra; ne sono oggi 42500 negli Stati di Europa; altri trovarono occupazione nelle Americhe e in patria, ma resta da provvedere per circa 12 mila domande circa di lavoro. E' questo — dice la relazione — un grave problema, poichè risulta una necessità, oltre che un fattore economico di cospicua importanza.

Nell'agricoltura che raggiunse le forme più progredite, la produzione annua media è stata così calcolata: granoturco quintali 1 milione e 290 mila; frumento 376 mila; patate 420 mila; fagiuoli 30 mila, barbabietole da zucchero 65 mila; riso 2.500; vino ettolitri 350 mila; bozzoli chilgr. 3 milioni e 600 mila, ortaglie per vendita lire 1 milione e 200 mila; saggina quintali 36 mila; rape 20 mila; segala 28 mila; avena 25 mila; fieno dei prati artificiali ed erbai 2 milioni e 700 mila; prati irrigui 16.500, asciutti 2 milioni e 600 mila, dei pascoli 250 mila; foglia di gelso 500 mila, frutta 40 mila; castagne 65 mila; legname da costruzione metri cubi 126 mila; legna da ardere 2 milioni.

— Circa i bovini, si può dire che prima della guerra, nella provincia di Udine si avevano 200 mila capi, dei quali circa 180 mila andarono perduti durante l'invasione.

Il patrimonio zootecnico è ora ricostituito con 260 mila capi (comprendendo anche il Friuli orientale) per un valore di oltre mezzo miliardo e con un reddito lordo annuale di circa 150 milioni di lire. Il reddito annuo di latte si calcola di circa 1 milione e mezzo di quintali di cui 700 mila, per un valore di 70 milioni, vengono trasformati in formaggio e burro nelle 349 latterie risorte dopo l'invasione.

La relazione tratta quindi della frutticoltura e del giardinaggio, della selvicoltura, della coltura del tabacco, la cui produzione tocca quasi i 600 mila chilogrammi, e delle bonifiche. E' da prevedere che, fra pochi anni, nel solo Friuli, non meno di 52.900 «nuovi» ettari (cioè bonificati) saranno resi feraci e popolati con inestimabile vantaggio economico, igienico e sociale.

Lo stato attuale dei lavori e dei progetti delle bonifiche friulane è il seguente:

Zona delle acque marine ettari 23.350, e cioè: bonifiche ultimate 850, in corso 9060, in progetto 13 mila 440; zone delle acque dolci 29.640, e cioè: ultimate 4 mila, eseguite in parte 6900, in progetto 18.740.

— Per quanto concerne le industrie delle circoscrizioni camerali del Veneto, quella di Udine è la prima per forza motrice impiegata, la seconda per operai addetti alle industrie (censimento 1911). Si può ritenere che, con l'aggregazione dei mandamenti di Cervignano, Plezzo, Tarvisio, la circoscrizione camerale di Udine, sia ora la prima anche per il numero di operai.

L'agricoltura e l'industria avendo raggiunto, nella circoscrizione un notevole sviluppo, ed essendo pure aumentata la popolazione, ne deriva che anche il movimento commerciale si è, in corrispondenza, intensificato.

La relazione, compilata in modo assai diligente, tratta delle dogane, ed illustra il movimento delle merci. Quindi esamina l'organizzazione del credito. Da uno studio testè compiuto, circa i depositi fiduciari delle varie banche di credito ordinario e Casse di Risparmio della circoscrizione, risulta che il loro ammontare calcolato in base alle situazioni più recenti per gli Istituti obbligati a pubblicarle e in via induttiva per gli altri, oltrepassi i 440 milioni, mentre si può ritenere che il totale dei depositi bancari in tutta la provincia del Friuli (compreso quindi il distretto della Camera di Gorizia) superi di parecchio il mezzo miliardo.

***

La relazione termina con queste lusinghiere espressioni per il nostro Friuli:

Il contatto con tre importanti transiti internazionali e la prossimità di due grandi porti, l'uso di una ampia rete ferroviaria di prossimo sviluppo e sussidiata dalla navigazione interna, le ingenti forze idrauliche disponibili, lo spirito d'intraprendenza, di lavoro, di cooperazione e di risparmio, sono buone promesse per l'avvenire del Friuli. E' già notevole il progresso dell'ultimo trentennio; ma veramente da ammirare è la coraggiosa, tenace ripresa dopo il disastro della invasione, questo rapido risorgere delle borgate, delle colture, degli opifici distrutti o spogliati. Le piaghe sono in massima parte rimarginate; anzi, in taluni campi dell'attività economica, le condizioni dell'ante guerra appaiono superate. Risultato di cui questo popolo di lavoratori dovrebbe essere orgoglioso, se si considera che, secondo una inchiesta compiuta da un ufficio tecnico governativo, le sole industrie della ex-provincia di Udine ebbero dalla guerra un danno effettivo di 717 milioni di lire, rappresentante i cinque ottavi circa del complessivo danno delle cinque provincie invase, e se si tien conto che i risarcimenti dei danni di guerra furono esigui e lenti, specie per quanto riguarda le industrie. Se queste risorsero, in parte lo devono al credito, ma in misura ancor maggiore alla ferma volontà.»

### PORDENONE

#### *TRISTE RIMPATRIO*

E' giunta ieri la salma del pilota Antonio Batel di Giovanni della classe 1902, morto a Torino in seguito ad un incidente aviatorio.

La salma ebbe l'estrema assoluzione in Duomo; quindi si formò un imponente corteo che l'accompagnò al Camposanto.

Pronunciò un elevato discorso il maggiore Elia Liut.

#### Ustionato

Venne ricoverato all'ospedale il giovane Rino delle Vedove, orefice presso il sig. Corazza, il quale maneggiando una lampadina a benzina riportò delle gravi ustioni, in seguito ad una fiammata che ne lo investiva.

#### Bandiera alle carceri

Alle carceri stamane con cerimonia modesta, inaugurò la bandiera offerta dagli agenti delle carceri stesse. Presenti le autorità civili e militari, la benedì l'eroico don prof. Ianes che disse ben indovinate parole ispirate ad elevati sentimenti patriottici. Agli invitati venne offerto un rinfresco.

### PASIANO DI PORDENONE

#### Ad un valoroso combattente

A Tiezzo, seguirono ieri in forma solenne i funerali del compianto sig. Antonio Buset di anni 33, deceduto dopo lunghissima malattia dovuta a ferite riportate in guerra. Tutta Tiezzo partecipò ai funerali; i bimbi delle scuole, le associazioni patriottiche, le autorità. Numerosissime poi le corone. La bara era portata a spalle dagli amici. Il parroco don Boreani, in chiesa dopo le esequie, pronunciò elevate parole; e in Cimitero parlò nobilmente il sig. Eugenio Sam a nome dei fascisti. Alla famiglia, vive condoglianze.

### GEMONA

#### Teatralia

Finalmente stanno per aprirsi i battenti del Sociale. Martedì 27 corr. avrà inizio un corso di spettacoli, da parte della Compagnia di operette Sante Boraldo, che attualmente si fa applaudire a Palmanova.

Fra le novità avremo «La danza delle libellule», «Scugnizza», «Acqua cheta», ed altre, cominciando con «La danza delle libellule». Da molto tempo qui non si godevano spettacoli d'operetet. Nessun dubbio quindi che il Teatro sarà affollato ogni sera.

### TOLMEZZO

#### «Mariute» di Carletti

Ieri sera al nostro De Marchi si è riprodotta la Compagnia dialettale di Udine della Filologica Friulana con «Mariute» due atti del comm. Ercole Carletti.

Il lavoro è stato calorosamente applaudito anche a scena aperta. L'esecuzione fu ottima specialmente da parte della Gentilini che impersonava meravigliosamente «Mariute». Egregiamente la Smaniotto, la Del Bianco, Oliana, Dabalà e molto bene tutti gli altri.

Dopo il secondo atto si ebbero tre calorose chiamate alla ribalta assieme all'autore che fu festeggiatissimo.

Si chiuse la serata con «Feminis» di Anna Fabris. L'atto comico della chiara scrittrice, che è un quadretto vivo e vero della vita famigliare, destò la più viva ilarità, e fu salutato con prolungati battimani dal numeroso pubblico che affollava il teatro.

#### Il rag. Piazzotta a Milano

Il rag. Vincenzo Piazzotta che si trovava al sicuro nelle nostre carceri è stato trasferito a Milano a disposizione di quel Pracuratore del Re

### FAEDIS

#### *NOMINA DEL SINDACO*

26. — Ieri, alle ore 9 si riunì il nuovo Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta. A Sindaco fu eletto il sig. Borgnolo geom. Eugenio con voti 17 su 18 presenti; ad assessori effettivi: De Luca G. B., Sgiarovello Massimo Borgnolo Giacomo con voti 17 e Grimaz Pietro con voti 15; ad assessori supplenti: Totolo Aristide, Perabò Emilio.

#### *NELL'ASSOCIAZ. COMBATTENTI*

Non dal nostro corrispondente ordinario, ma da altri riceviamo:

Il Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti di Faedis, veri combattenti genuini (sic), nella seduta consigliare del 13 corr. ha espulso dalla sezione il socio De Luca Gio Batta sindaco della Sezione stessa per indisciplina e «mancanza di carattere combattentistico» (?)

Il motivo dell'espulsione va attribuito alle ultime elezioni amministrat. per aver il De Luca accettato la candidatura nella lista Nazionale. Com'è noto, i combattenti di Faedis disertarono le urne in massa, guidati da persone che non vantano i natali a Faedis.

Senza commenti.

### S. VITO AL TAGLIAM.

#### Generosa gara di offerenti per la pesca di beneficenza

Il valore e la quantità dei regali oramai pervenuti al Comitato, sono la più lampante dimostrazione del nobile risveglio della carità cittadina. Abbienti e non abbienti affluiscono al Comitato col loro obolo o col loro regalo. S. Vito avrà una Pesca degna di una grande città: il risultato di essa sarà indubbiamente superiore ad ogni nostra aspettativa.

Lode quindi ai preposti alla Pia Istituzione, lode al Comitato che non risparmia tempo e denaro per la buona riuscita della nostra festa. La gratitudine dei beneficati sarà per essi il migliore ringraziamento.

Ci consta poi che il Consiglio dell'Ente ha esaminato in una recente seduta il progetto per la Casa di Ricovero, ed ha rinnovato l'impegno che essa sia un fatto compiuto nel più breve tempo possibile. Pervengono ad esso incoraggiamenti e promesse di aiuti non indifferenti, per cui siamo certi che più presto di quanto si osava sperare, anche i poveri vecchi avranno il loro asilo tranquillo. Sarà questa la migliore risposta a coloro che cercano obliquamente di ostacolarne l'erezione, senza avere il coraggio di dirne pubblicamente le ragioni.

Persegua il Consiglio nella via intrapresa con tanto amore ed abnegazione; e alle denigrazioni di pochi, risponderà, con la sua gratitudine, la cittadinanza tutta.

#### Gita d'istruzione

Sabato gli alunni delle Scuole Complementari, accompagnati dagli insegnanti e dalla Giunta di Vigilanza, si sono recati ad Aquileia allo scopo di visitare la Basilica, il Cimitero Monumentale e il Museo Archeologico. Vi giunsero col treno delle 7.30 circa e si portarono subito al Cimitero. Accompagnati dal custode, visitarono le tombe degli eroi, soffermandosi di tratto in tratto per sentire le spiegazioni su gli atti di valore compiuti da Colui che il monumento ricordava.

Dal Cimitero passarono alla Basilica. Anche qui ebbero campo di ammirare gli stupendi Mosaici, gli antichi marmi. Ad ogni passo vi è cosa pregievole, meravigliosa, monumentale. Assistettero anche alla cerimonia della proclamazione del Duce a Cittadino onorario di Aquileia e del Friuli tutto; cerimonia semplice, austera, commovente.

Dopo di che si portarono a visitare il grandioso Museo Archeologico, interessandosi di quando in quando su qualche oggetto, su qualche mosaico e su qualche altra opera pregevole, di cui le loro guide offrivano le più interessanti notizie e spiegazioni.

A mezzogiorno alunni e professori furono ricevuti nella tenuta del conte on. Tullio, dove fu loro offerto un sontuoso pranzo, servito finemente, con rara signorilità.

La giornata rimarrà certamente indimenticabile per quegli alunni. Oltrechè essersi divertiti, essi poterono apprendere un po' di storia di Aquileia figlia immortale di Roma e Madre gloriosa del Friuli nostro.

I professori, interpreti anche del sentimento degli alunni, riconoscenti per la grandiosa accoglienza fatta dai conti Tullio, invano a mezzo di queste colonne un grazie sincero e un rispettoso e memore saluto.

Vada pure riconoscenza al fattore dei conti suddetti signor Emilio Gerometta, che nulla trascurò per rendere più affettuosa e cordiale la riunione.

#### Beneficenza

La nobildonna co. Gianna Tullio Vianaj in occasione di un caro ricordo ha inviato a questo Ente di Beneficenza lire 100.

#### Cade dal fienile

Il bambino Pin Alberico d'anni 4 di Carlo, verso le 12.30 di sabato, si pensò di salire sul fienile della stalla per dar da mangiare a dei gattini. Non si sa come, il piccolo scivolò e cadde al suolo dall'altezza di circa tre metri.

Richiamati dalle grida, accorsero i famigliari, i quali lo trasportarono d'urgenza nel nostro Ospedale Civile dove il Sanitario gli riscontrò contusioni ed ematoma alla bozza frontale sinistra con probabile dell'arcata orbitarea, contusioni alla guancia sinistra ed alla regione toraceaterica sinistra, giudicandolo guaribile in una quindicina di giorni.

#### Per la Pesca di Beneficenza

Eccovi un nuovo elenco di regali: Società Ligure Lombarda lire 500. Carbone Santo 50. Carnielli dott. Guido 50. Linassi Carlo 20. Ius Luigi 10. Sezione P. N. F. un servizio completo per cucina in alluminio, Corradini Anna 5 fiaschi vermouth, famiglia Pascatti 3 vasi vetro finissimi. Enrico Fancello e famiglia servizio in argentone, R. Prefetto del Friuli, vaso grande in porcellana, Frisacco Carlo e famiglia servizio di bicchieri completo per 12. Coassin Pietro (2. offerta) servizio in argentone, Gini Paoli servizio chicchere porcellana per 6. Corradini Michele ombrellino seta, Montico Gaetano ferro da stiro, Rainero don Pietro portafoglio, ditta fratelli Vaccher vasca per semicupi.

### LUSEVERA

#### La cittadinanza onoraria

all'onorev. Benito Mussolini è stata votata questa mane ad unanimità dal Consiglio comunale, tra le più vive acclamazioni. Alle 9 precise, ora fissata per la seduta, erano presenti tutti i 15 consiglieri. Presiedeva il Sindaco Bobbera Ottavio. La proposta da lui presentata fu approvata per acclamazione, mentre vibravano nell'aula calorosi alalà al Duce, al Fascismo ed all'Italia.

### POZZUOLO DEL FRIULI

#### Beneficenza

I signori Failutti Vittorio e fratelli di Zugliano nel primo anniversario della morte del loro congiunto prof. cav. Domenico Failutti, elargirono alla locale Congregazione di Carità lire 100.

Altra offerta di lire 65 perveniva alla medesima istituzione dal sig. Zamparini Gisulfo di Udine.

### CIVIDALE

#### La conferenza del cav. Piccini sulla Ferrovia del Predil

Ieri, alle ore 15, al teatro Corte ha parlato per più di un'ora, diffusamente il geom. cav. Piccini, sul problema della organizzazione ferroviaria al nostro confine orientale e più specialmente ha trattenuto lo scelto pubblico sulla importanza che per la nostra città riveste la progettata ferrovia per il valico del Predil.

Con l'aiuto di grandi carte topografiche, appositamente da lui disegnate, il cav. Piccini ha descritto minutamente l'andamento planimetrico ed altimetrico della grande arteria nazionale, destinata a costituire potentissimo arco di arroccamento pressochè parallelo alla nostra frontiera, nel suo tratto in corrispondenza al saliente jugoslavo.

La prediliana ha soggiunto il cav. Piccini oltre alla sua importanza ai temi politici-sociali e commerciali valorizzerà statisticamente le esistenti linee di affluenza attraverso la pianura friulana, con il tronco Monfalcone-Trieste, offrirà loro il mezzo di sfollare verso l'emporio e l'Istria.

Dopo avere accennato all'analogia che si riscontra nelle due invasioni precedenti dalla Sava per l'Isonzo ed il Natisone; quella dell'aprile 1809, dell'arciduca Giovanni d'Austria contro le forze franco italiane del Vicerè Eugenio, l'altra del 1917 di Otto von Below contro la seconda armata dell'Esercito comandato dal Cadorna — il cav. Piccini non esitò ad ammonire, che nel caso di qualsiasi altro evento guerresco, se le condizioni di isolamento in cui si trova la Slavia nostra, rispetto alla pianura fra Udine e Tagliamento, dovesse permanere, l'ipotetico avversario non potrebbe a meno di avvalersi degli ammaestramenti della storia, per tentare una manovra simile alla precedente.

Lo spazio non ci consente di riportare nella sua integrità l'ampia materia svolta dal cav. Piccini, i dati da lui esposti e le argomentazioni portate a sostegno della sua dotta dissertazione che, coronata alla fine da unanimi consensi ed applausi — egli ha chiusa auspicando al maggior bene della grande Patria che, «per il valore dei suoi figli, avanzerà sempre più forte, sempre più rispettata, nel nome augusto di Roma, segnalato imperituro di civiltà e di potenza.

#### Per la lapide ai Caduti Alpini

Seguito del I elenco delle offerte pervenute al Battaglione Alpini «Cividale» per la lapide da erigersi nella Caserma in ricordo dei Caduti dei Battaglioni Alpini «Cividale - Matajur - Val Natisone».

(La prima parte dell'elenco l'abbiamo pubblicata venerdì).

Ambrosio G. B. 5; Cecchini Eugenio 5; Consoli Agostino 10; Cattarossi Vincenzo 10; Gon Desio 5; Cudicio Vitt. 10. Urbino Angelo 5; Papulin Arnaldo 5. Nigri 3.50; dott. Sartogo 10. Totale della scheda N. 66 consegnata al capitano Pacca Gius. lire 751.50.

Scheda N. 80 consegnata al capitano Pacca Gius.: Rizzi G. B. 5, Simonitti Rugg. 2; Menotti Faustino 1; D'Osvaldo Marcello 1; Peressini Dante 1; Gerovello Cosimo 5; Ditta G. Angeli 5. Bront Luigi 50; Dini Gius. 5; Adami Lorenzo 5; Socal Angelo 5; Angelo e Albino Albini 50; avv. Venturini 5; Blasig Antonio 2; Tacus Oreste 5. Antoniacomi Benvenuto 5; Benedetti Giov. 5, Amaldia Beltrando 5; Cappellari Gigine 10; Borgù Giulia 5; Perito Guion Lorenzo 10; Rzizi Alfredo 5; rag. Gius. Volpe 5; D'Orlandi Orazio 10. Amedeo Zanuttini 5; cav. Rizzi 2; Zanutto Guido 10; Barnaba Adolfo 10; Beraldi Sante 5; Fior Ant. 5; Danielis Pietro 10; Paroli Eugenio 10; Gius. Borsi 3; Capitano Camillo 10; Cicuttini Pietro 5; Zanuttini Achille 5; Mazzolini Lino 5; Antonio Masutti 5; Bacchetti Venusto 10; Grattoni Aug. 5; ing. G. Carbonaro e fam. 50. Baratta Ant. 5; Bondio Mion 5; Bottussi Luigi 5; Fontana Gius. 5; Bes Ant. 5; Romani Luigi 5; Sitri Ciro 2; Bruno Ugo 3; Buiatti Luigi 5; Blasic Antonio 2; Moracutti Mario 4; Specogna Gius. 10; Binetti Pietro 10; Codecasa Bernardo 4.05; Spada Corrado 5; Duriava Giuseppina 5; Castagnar Pietro 10; Narduzzi Giuseppe 2; Lesa Luigi e famiglia 10; Vitt. Carussi 2; Cudicio Vitt. 5; Zatti Vincenzo 5; N. N. 5; Fontana Aless. 5; Novelli Carlo 2; Felicita Manzini 2; Fontana Plinio 5; Rieppi Anna 5; ing. Moro Vitt. 10; De Feo Gius. 10; Zuccolo Antonio 2; Venuti G. 5; fam. Tomaselli 25; Cargnelli Tullio 5; Aviani Giovanni cinque; Orestina Bernardi 3; Marcolini Ant. 5; Caruss; G. B 2; Bront Giac. 10; Gasparutti 10; Renato Marangon 15; Gius. Dorli 5; maestro Cossio 10; Felice Moro 10; Grillo Dom. 15; Bellina 5. Bacchetti Luigi 10; Bront Ant. 10; Elda e Gabriella Perini 10; Serafini Pietro 5; Fanna Vincenzo 10; Banchini Ant. 10; Bulfoni Pietro 10; Corte Ant. 5; Zanuttini Ettore 10; Medves Amedeo 5. — (Totale della scheda 747.05.

Scheda 83, consegnata al capitano Pacca Giuseppe: Fabris Giov. 5; dottor Munich 5; Palazzini Oliviero 25; Cozzarolo Carlo (2 offerta) 15. Costantini Gio B. 10; Sopracasa Pietro 10; Agostini P. 2; Durli Gioacchino 5. Zuliani Luigia 3; Caruzzi 2; Moschioni Caterina 5; Gabrio Gabrici 25. Cozzarolo Giac. 5; De Palma Cataldo 2; Zuliani Luigi 2; Braidotti Maria 3; Mian Irene 1; Clochatti Maria 10; Medves Elvira 5; Facchini 5; Morardini Leone 5; perito Miani 10; Cozzarolo Ant. 5; Iacuzzi Dom. 5; Miani P. 3; Gubana Gius. 5; dott. Cucovaz Geminiano 10. (Totale della cheda l. 188). Totale generale lire 3446.20.

Le offerte possono essere inviate al tenente Menè Dom. aiutante maggiore del battaglione Alpini «Cividale», in Cividale del Friuli; ed al dott. Mario Dal Dan, Via Aquileia 1, Udine.

#### Sottoscrizione nelle scuole

Le sottoscrizioni nelle Scuole per l'Ossario di Rovereto diedero un totale di lire 63.10; quelle per il Monumento a Edmondo de Amicis, lire 112.30.

## La celebrazione patriottica del XXIV Maggio

### Il Friuli rinnova il rito di fede alla Patria

*La giornata del XXIV maggio, è stata ricordata con solennità patriottiche in tutta la Provincia.*

*In città come dicemmo, nella mattina seguì la Messa al Cimitero. Alla sera concerto in Piazza Vittorio Emanuele, che era stata artisticamente illuminata.*

*Vi assisteva una moltitudine di gente che applaudì calorosamente agli inni patriottici che si dovettero bissare. Tutti gli edifici pubblici erano poi illuminati con lampadine tricolori.*

#### Pellegrinaggio a Redipuglia

Il Cimitero di Redipuglia fu poi sabato meta di continuo pellegrinaggio.

Nella mattina, presenti reparti di truppa, e associazioni patriottiche venute anche da Trieste, don Locatelli celebrò la messa.

I tramvieri triestini, inaugurarono una lapide con una targa in bronzo, murata sulla sinistra della Cappella con la seguente dedica: «Di gratitudine — e di reverenza in segno — vollero — i tramvieri di Trieste — qui — questa targa fissa. XXIV maggio MCMXXIV.»

Vennero pronunciati patriottici discorsi da l'ing. De Merigotti, e dall'assessore comunale di Trieste ing. De Parenti.

#### Il cippo a quota 144

A quota 144, presso Monfalcone, è stato solennemente inaugurato un cippo, per ricordare che quivi rimase ferito nel febbraio 1917, l'on Mussolini. Assisteva una folla imponente, ed ancheuna rappresentanza dell'undicesimo bersaglieri, al quale reggimento il presidente apparteneva. Erano presenti tutte le autorità militari e civili di Monfalcone e di Trieste. Hanno nobilmente parlato il mutilato Ariele e lo avv. Mellone.

## In Provincia

Da molti paesi della Provincia ci pervengono corrispondenze sulla ricorrenza patriottica ovunque ricordata con cerimonie. Riassumiamo le più importanti:

#### A CAMINO DI CODROIPO

La ricorrenza del XXIV maggio venne anche in questo comune solennemente celebrata.

Fino dal mattino tutti gli edifici pubblici e privati erano imbandierati.

Alle ore 8 sul piazzale del municipio si formò un corteo preceduto dai bambini dell'asilo infantile cui seguivano le scolaresche del comune col loro vessillo; ogni alunno portava un bel mazzo di fiori. Seguiva il sindaco sig. Giuseppe Stroili colla giunta Municipale ed il segretario comunale sig. Gino Pelissoni, colla bandiera del comune; il medico condotto sig. dott. Giulio Bertani; il presidente della associazione ex combattenti, con rappresentanza e bandiera.

Il corteo ben diretto dai signori insegnanti del capoluogo attraversò il centro del paese portandosi al «Viale della Rimembranza» pietosamente ricomposto, per la circostanza, dalle famiglie dei caduti, e qui gli alunni, al canto degli inni patriottici, sparsero i loro fiori sui fiori già deposti dalle famiglie stesse.

In perfetto ordine il corteo quindi si portò sul piazzale del municipio dove, deposta una splendida corona di fiori freschi sulla lapide dei Caduti, il maestro sig. Salvatore Perna ha pronunciato un nobile discorso, ricordando con appropriate parole la storica data, ed incitando i bambini ad amare ed onorare la Patria.

#### A CORDENONS

A celebrare l'anniversario dell'entrata in guerra, dagli uffici pubblici e da molte case private sventola oggi il bel tricolore. La scolaresca delle elementari accompagnata dal direttore sig. Rossi e dai rispettivi insegnanti, espose una magnifica corona di fiori freschi a piedi del monumento ai Caduti in guerra. Durante la giornata, per turno, nove alunni fecero la guardia d'onore al monumento.

Delicato pensiero che attesta il rinnovato amore del popolo per i propri figli immolatisi alla Patria.

#### A S. PIETRO AL NATIS.

##### Solenne cerimonia patriottica

Oggi alle ore 16 nel vasto cortile del palazzo scolastico ebbe luogo in questo capoluogo una solenne cerimonia per la consegna dei distintivi ai componenti la Guardia d'onore delle scuole elementari di questo comune.

Tutte le classi, assistite dai rispettivi insegnanti, erano schierate, con gagliardetto. Era presente la Guardia d'onore del R. Istituto Magistrale con vessillo assistito dalla prof. di ginnastica. Presero posto sul palco appositamente eretto, il R. direttore didattico prof. della Bianca, la preside del R. Istituto Magistrale prof. Blasutig, il rag. Mario Guion assessore in rappresentanza del comune, segretario politico del locale fascio. Il R. Direttore didattico dopo aver ringraziato le predette autorità che con la loro presenza resero solenne la simpatica e patriottica cerimonia, rivolse ai fanciulli espressioni di sentito patriottismo, dimostrando l'importanza della onorifica distinzione di coloro che per vero merito furono dichiarati degni di far parte della Guardia d'onore, espose i loro doveri ed espresse la convinzione che molti, in avvenire se ne renderanno meritevoli. Seguì la preside dell'Istituto Magistrale che con appropriate parole instillò agli alunni il sacro dovere della riconoscenza verso quei prodi che con vero entusiasmo diedero la vita per la Patria. Furono cantati cori patriottici egregiamente dalla Guardia d'onore del R. Istituto Magistrale e dagli alunni delle scuole elementari.

La patriottica cerimonia ebbe termine col saluto romano alla bandiera da parte delle squadre scolastiche, delle autorità e degli insegnanti.

#### A FANNA

##### Cerimonie per il XXIV Maggio

Anche la nostra Fanna ha voluto solennemente festeggiare il XXIV maggio, la gran data che nel 1915 schiudeva la via alla grandezza della Patria ora risorta forte e bella. Istruiti dai nostri bravi insegnanti i ragazzi delle scuole, ben schierati nella piazza del municipio di fronte al maestoso monumento dei Caduti, hanno cantato inni patriottici, e una fanciulla e un fanciullo hanno recitato due bellissimi discorsi: la prima sulla data storica il secondo si è rivolto alla bandiera, indi marciando hanno deposto mazzi di fiori ai piedi del monumento, ove un caporaletto e quattro soldatini scelti fra i migliori alunni raccoglievano i fiori per adornare con gusto quel sacro marmo eretto in segno di gratitudine immensa dei paesani.

Un altro soldatino sempre scelto fra i più meritevoli scolari ha tenuto in mano la bandiera.

Tutto il giorno la piccola guardia d'onore ha prestato ottimo servizio. Le persone presenti alla cerimonia erano commosse.

Vada a tutto il corpo insegnante la riconoscenza e il ringraziamento dell'intiera popolazione.

#### A PORDENONE

Tutti gli edifici e palazzi della città sono imbandierati. Al Municipio è posta una magnifica stella illuminata.

Alla sera, la banda dell'Istituto musicale, diretta dal maestro cav. Bula, svolse un bellissimo ed applauditissimo programma, suonando anche gli inni nazionali, che furono dovuti bissare.

#### AD AQUILEIA

##### La cittadinanza aquileiese a Benito Mussolini

*Oggi nella ricorrenza del radioso e fausto XXIV maggio, il consiglio comunale di Aquileia, investito per la nobilissima iniziativa dal commissario prefettizio di Udine grand. uff. Luigi Spezzotti, fu convocato dal sindaco a solenne straordinaria seduta all'aperto, giusta l'antica tradizione del libero comune italico, cioè in Piazza Capitolo, ai piedi della Lupa donata da Roma. Ivi presenti numerosissimi cittadini, le autorità civili e militari, la sezione del fascio, gli avanguardisti, i balilla, la scolaresca col Corpo insegnante, il sindaco tenne un alto discorso in cui rilevò i meriti del duce del fascismo per la restaurazione e innovazione nazionale, e dopo aver ringraziato i friulani tutti per aver così voluto, con alto onore, per Aquileia, che fosse la città nostra interprete dei sentimenti di devozione profonda e di fede immutabile della gente friulana presso il capo del governo fu votato per acclamazione la seguente delibera:*

*Oggi nel nono anniversario della riscossa italica, il Consiglio comunale di Aquileia solennemente convocato nella piazza del Capitolo ai piedi della Lupa di Roma, con orgoglio ed esultanza interprete dell'omaggio spontaneo ed entusiastico del puro ed ardente senso di devozione di tutti i figli del Friuli verso l'uomo unico e grande, che mirabilmente regge il Governo d'Italia, che è magnifico Duce del Fascismo e della Nazione, e vero salvatore della Patria, proclama, in nome e rappresentanza di tutti i comuni della Provincia,*

*...BENITO MUSSOLINI*
*...CITTADINO AQUILEIESE*

*onde Egli sia cittadino dell'intero Friuli, chè Aquileia è per tutti i friulani l'espressione più alta, più significativa della stirpe.*

Alti e forti evviva e forti alalà proruppero dai petti di tutti i presenti.

La lettura del telegramma da inviarsi al duce fu pure accolta con applausi e fervidi scroscianti battimani:

*Sacrario di gloriose itale memorie, antiche e novissime, Aquileia, simbolo vivo e perenne di Roma in faccia all'Alpe Giulia, nella ricorrenza del primo giorno fausto della nostra novella storia, acclama con romano orgoglio Benito Mussolini, restauratore d'Italia, suo cittadino d'onore per fervido voto unanime di trecento comuni della buona terra di Friuli che dal suo ospite imperiale Giulio Cesare Augusto ebbe nome, virtù e gloria per l'eternità.........*

Indi al suono degl'inni patriottici, dopo rinnovati evviva all'Italia, al Re, a Mussolini, il corteo si sciolse davanti la residenza Municipale.

#### A TOLMEZZO

Le scuole hanno, in forma semplice ed austera, solennizzato il 24 maggio. Alle ore 9, tutte le scolaresche, con a capo i rispettivi insegnanti, si sono inquadrate nel cortile delle Scuole. Dal balcone soprastante, con piana, calda parola il Direttore Marchetti fece la commemorazione, rievocando la figura della mamma carnica, che compariva illuminata dalla fede e dalla speranze. Ricordata in un ritornello, essa proiettava una luce di bontà e di pietà consolatrici su tutti i quadri episodici rievocati. Chiuse inquadrando la figura di Mussolini fra i lavoratori della terra e del pensiero, assorto nella mirabile prova della ricostruzione: e maestri ed alunni cui fu rievocato Mussolini stesso, maestro in queste scuole, approvarono il seguente telegramma, tra gli evviva:

«Scolarette e scolaretti queste scuole elementari, commemorando 24 maggio, Voi guardano e seguiranno».

Dopo ciò, terminato un canto, le scuole sfilarono sulla pubblica piazza; quivi salutarono romanamente la bandiera; poi attraversarono il paese, rendendo omaggio all'inaugurando Parco della Rimembranza. Parco che questa amministrazione dovrà completare affinchè si possa inaugurare in uno dei giorni storici del giugno p. v. Il pubblico, sorpreso dell'insolito avvenimento ed anche del numero degli alunni, ebbe parole di lode agli insegnanti ed agli alunni.

#### A PALUZZA

##### Una grande manifestazione al Cimitero di guerra di Timau

Una imponente cerimonia si svolgeva al Cimitero di guerra di Timau, organizzata dall'egregio direttore didattico sig. Matiz Angelo, la quale riuscì solenne per la duplicità delle funzioni: commemorazione dei gloriosi Caduti di Pal Piccolo, Pal Grande e Freikofel e inaugurazione della bandiera delle scuole di Paluzza.

Intervennero le popolazioni e scolaresche di tutti i Comuni dell'alto But e le scolaresche di Comeglians, venute con tre grandi automobili. Intervenne pure il R. Ispettore scolastico sig. Vincenzo Bianco in rappresentanza del Procuratore agli studi e del Ministro della P. I.

Parlarono il R. Ispettore Bianco ed il maestro Martinis di Treppo Carnico fra la intensa commozione dei presenti.

La commovente funzione ebbe termine alle ore 11 ed il resto della giornata trascorse a Timau dove cittadini, autorità e scolari fraternizzarono in lieta armonia, e dove tra inni patriottici e suggestivi, e canti di guerra, si rivissero i tristi ma pur gloriosi giorni della trincea.

L'ispettore sig. Bianco, per espresso desiderio dei convenuti ed autorità, inviò i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Mussolini, Roma. — Al fiero esponente radioso omaggio - valorizzatore nostra santa vittoria - Scuole alto But onorando gloriosi Caduti, plaudono commosse».

«Ministro P. I., Roma. — Scuole alto But, cittadinanza, autorità onorando oggi gloriosi Caduti Pal Grande, Pal Piccolo, Freikofel, inviano deferente omaggio Eccellenza Vostra profondo innovatore coscienza nazionale».

«Provveditore agli Studi - Trieste. — Scuole Alto But, cittadinanza e autorità onorando oggi gloriosi caduti Pal Grande, Pal Piccolo, Freikofel, inviano deferente saluto Vossignoria, valoroso combattente. — *Ispettore Bianco*».

#### AD ENEMONZO

##### Inaugurazione della bandiera della Sezione Combattenti

Il 24 maggio fu anche qui festeggiato con un rito che onora l'Associazione Combattenti. Il paese fin dal mattino, presentava un aspetto di gaiezza per le molte bandiere esposte.

Gli insegnanti, il presidente dott. Alpe e il dott. Antonelli, assistiti da altre persone, si davano le mani d'attorno perchè la tribuna e la sala che doveva ricevere gli ospiti, presentassero un aspetto di festa. Nelle prime ore del pomeriggio tutto era pronto. Alle 17, autorità civili e militari e le rappresentanze delle Associazioni di Preone, Socchieve, Ampezzo, Villa Santina, Raveo, il parroco, presero posto sulla tribuna, mentre il pubblico usciva dalle case e si avvicinava alle scuole portando fiori. Tutti si disposero intorno alla Tribuna. Il sindaco cav. Fracco, disse dei meriti dei combattenti, rievocando la storica giornata e fu assai applaudito e così pure il parroco che parlò dopo di lui. Il sindaco di Raveo recò il saluto dei fratelli di quella sezione, quindi parlò, oratore ufficiale,

Il sig. Marchetti Sardo, direttore didattico che efficacemente rilevò il significato dell'inaugurazione, la data scelta per la inaugurazione, l'esempio offerto agli alunni che furono traviati dalle idee bolsceviche, forse da quegli stessi che oggi sono veramente modesti ed oscuri artefici di ricostruzione nazionale. Chiuse il presidente con una improvvisazione efficace, ringraziando tutti i convenuti, che si riunirono poi a fraterno simposio, offerto dai combattenti di qui. Una nota speciale meritano i maestri e gli alunni, che cantarono, tra gli altri inni, la «Leggenda del Piave», molto bene, tanto che fu dovuto ripetere.

### A GEMONA

#### Il gagliardetto alla guardia d'onore

Stamane con grande solennità si è proceduto alla consegna del gagliardetto alla guardia d'onore, offerto dalle signore gemonesi. Tutte le autorità, tutti i sodalizi hanno preso parte alla festa, svoltasi sul piazzale delle Scuole.

Il gagliardetto è stato benedetto dall'arciprete mons. Giacomo Solissizzo, il quale ha pronunciato un breve discorso, inneggiando alla Patria ed alla Religione, ispiratrici d'ogni più alta virtù.

Le sue nobili parole furono ascoltate con vivo compiacimento ed applaudite.

La madrina signora Gina Pittini-Della Bianca fece la consegna del labaro, accompagnandola con appropriate patriottiche parole.

Il bambino Sabot, il più piccolo fra i designati alla guardia, nel ricevere il vessillo ha letto il suo giuramento con la più invidiabile disinvoltura, dimostrando di «sentire», di comprendere appieno le nobili cose ch'egli diceva.

Ha poi parlato a lungo il direttore delle Scuole, prof. Tito Italo Bosello, illustrando assai bene lo scopo dell'odierna cerimonia.

Prima che gli intervenuti si allontanassero, il Presidente dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, cav. Icilio Sabidussi, ha consegnato al grande mutilato Micolino Osvaldo, un orologio, accompagnando il dono con un discorso applauditissimo.

A cerimonia finita, tutti gli intervenuti, con la scolaresca al completo, si sono portati in Piazza Vitt. Em., per rendere omaggio ai Caduti, deponendo fiori sul Monumento.

Va una lode speciale all'egregio maestro Frezzato, che ha saputo istruire al canto ed alla musica gli scolari i quali ci fecero udire stamane dei cori cantati con affiatamento e con molta maestria. Ottima la fanfara scolastica.

Per la ricorrenza dell'entrata in guerra, tutta Gemona è imbandierata.

L'orologio che il presidente di questa Sezione Mutilati ed Invalidi rimise al glorioso mutilato Osvaldo Micolini — è — come spiegò il sig. Sabidussi nel suo discorso, un modesto segno di affetto e interessamento che la rappresentanza d'Udine dell'Opera nazionale per gli Invalidi di guerra ha voluto offrire a tutti coloro che in causa della guerra rimasero privi della vista: un orologio pei ciechi.

Il sig. Sabidussi, dopo avere accennato alla terribile guerra ed ai 500 e più mila morti ed ai cento e cento mila che tornarono, sì, vivi dalla guerra, ma straziati nel corpo, soggiunge fra la generale profonda commozione:

— Giovanetti! Uno di questi ultimi, colle membra martoriato, cogli occhi spenti, sta davanti a voi.

Giovanetti! l'immagine di questo corpo straziato resti impressa nella vostra tenera mente e faccia sì che vostra fantasia infantile, dai rombi d'inimmaginabili battaglia a poco a poco si pieghi a considerazione più alte, faccia sì che germogli in voi tutti quel sentimento del dovere, quel senso di disciplina che ebbero i nostri morti e che faranno di voi i futuri cittadini, che sapranno mantenere alla Patria la grandezza derivatale dal loro sacrificio.

Osvaldo Micolino, compagno nostro, il dono nella sua modestia racchiude un grande significato; esso, attraverso il volgere del tempo, ti dirà che gli italiani tutti non dimenticano il tuo sacrificio, ti dirà che la tua presenza in mezzo a noi è monito severo e costante che la Patria, più che a parole, si serve a fatti e fino all'olocausto di sè stessi.

A nome mio e dei compagni mutilati, invalidi e combattenti, a nome dell'Ill.mo sig. Commissario, nel farti solenne consegna di questo pegno, t'abbraccio ».

### A CIVIDALE

#### La storica data: commovente corteo

Il nono anniversario della dichiarazione di guerra fu qui degnamente ricordato. Oltre ai Combattenti ed al Comune, pubblicarono manifesti patriottici la Sezione del Partito Naz. Fascista e gli Avanguardisti.

Tutta la città era imbandierata ed alla sera gli uffici pubblici illuminati.

Tutti i negozi, per invito dei combattenti, alle ore 12 furono chiusi, e alle ore 17 si formò in Piazza del Duomo e largo Boiani, l'imponente e commovente corteo, per portare fiori sulle tombe dei morti gloriosamente caduti in guerra.

Il corteo veniva aperto dagli orfani di guerra di Rubignacco, Avanguardisti, Giovani Esploratori e Gruppo Balilla con i rispettivi gagliardetti e corone di fiori.

Gli alunni delle scuole elementari, portanti ognuno fiori, con bandiera e corpo insegnante, R. Convitto Nazionale, Scuola Complementare con i rispettivi professori, rettori e presidi.

Veniva poi il glorioso battaglione alpini con la fanfara, il comandante maggiore cav. Brisotto e tutti gli ufficiali. La bandiera del Comune, decorata della croce di guerra col sindaco avv. de Pollis, gli assessori Moro, Murero, Briga, Ricci e Zuliani. Il manipolo di Buttrio dei Militi Nazionali comandato del tenente Caruso.

Vengono poi le bandiere dei combattenti, mutilati, legionari fiumani, gagliardetti del Fascio e della Disperata, combattenti e mutilati con corone di fiori.

Al corteo presero parte tutte le autorità civili e militari: sottoprefetto cav. dott. Perini, magg. cav. Rienzo comandante il presidio, rappresentanti di istituzioni e di sodalizi ed una infinità di popolo.

Attraversate le principali vie cittadine, al suono dell'Inno al Piave, il mesto corteo si diresse al Cimitero, procedendo bene organizzato e composto sotto la direzione dei nostri combattenti e del loro presidente, conte Renato della Torre.

Giunto al Cimitero, su tutte le zolle che proteggono le salme dei gloriosi caduti in guerra, sono sparsi fiori, fra il reverente silenzio del popolo.

Compiuto il solenne rito, il corteo si ricompone in silenzio e abbandona il sacro recinto per rientrare in città.

* * *

Nel R. Convitto Nazionale ove fu murata una lapide che porta i nomi dei caduti, già studenti di quell'Istituto, ieri, in occasione della festa nazionale, fecero guardia d'onore alla lapide stessa gli alunni a ciò prescelti per essere i migliori.

### TRICESIMO

#### BENEFICENZA

Alla nostra Società Operaia agricola sono pervenute le seguenti offerte:

In morte di Zuliani Virginia Dri: Steccati Giuseppe, Colautti Valentino, Masotti nob. Giovanni, Bertoli Angelo, lire 5 ciascuno. — In morte di Comelli Antonietta Steccati: Masotti nob. Giovanni 10, fratelli Boschetti 5. — In morte di De Campo Ruggero: Colautti Valentino 5.



# Cronaca Cittadina

## Le Scuole professionali Giovanni da Udine visitano Cividale e l'Orfanotrofio di Rubignacco

### A CIVIDALE

Il treno speciale che portava gli alunni e le alunne della R. Scuola professionale Giovanni da Udine, della vostra città giunse alle 14.30. Erano quasi mezzo migliaio: 380 allievi, 112 allieve, accompagnati dal presidente comm. Calligaris, dal direttore ing. Gilberti e da tutto il corpo insegnante.

Alla stazione si trovavano ricevere i graditi ospiti il Sindaco comm. nob. avv. de Pollis, il dott. Biancorosso in rappresentanza del R. sottoprefetto, il cav. uff. Borgialli Rettore del Convitto, gli assessori cav. Moro geom. Briga e Zuliani, il prof. Della Torre direttore del Museo, il maggiore cav. Brisotto comandante il Battaglione alpini, co. Renato Dalla Torre presidente dei Combattenti, il tenente Menè e altri ufficiali del battaglione Alpini, il prof. cav. De Vecchi direttore della Scuole professionale, l'ufficiale del Registro nob. della Rovere per l'agenzia delle Imposte, il cav. Antonio Rieppi direttore delle Scuole comunali, l'ing. Zorzi direttore Tecnico dell'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco, il prof. Attilio Gnocchi, il prof. Dalmasson, il tenente dei carabinieri nob. Lelio Vaccarelli, il dott. Bichi e altri ancora.

Autorità e alunni, con in testa l'artistico vessillo della R. Scuola professionale di Udine, bene incolonnati, si diressero al Largo Boiani, dove al Caffè San Marco fu offerto il tradizionale vermouth d'onore.

Le scolaresche, divise in squadre, visitarono quindi il Tempietto, il Museo, il Duomo.

#### All'Istituto di Rubignacco pro « Orfani di guerra »

Compiute le visite interessantissime, i cari giovani ospiti si disposero disciplinatamente e incolonnati, e, vessillo in testa, si diressero alla villa Rubignacco.

Cinquecento e più alunni!... Basta enumerare tale cifra per comprendere come i grandiosi locali dell'Istituto che è una vera gloria della nostra Patria friulana, siano stati addirittura invasi da una folla giovanile, disciplinata, anelante di apprendere, tutta fervente di fede e di entusiasmo.

Preceduti dall'artistico labaro, accompagnati, come dicemmo, dal Presidente comm. Calligaris, dal direttore architetto Gilberti, da tutti i loro professori, le fiorenti schiere fecero il loro marziale ingresso. Alla porta dell'Istituto era schierato un plotone di orfani con bandiera ed erano a ricevere gli ospiti cortesi il vice presidente on. Gen. di Caporiacco, il comm. Pollis, membro del Consiglio direttivo, mons. Leita, rettore, il direttore tecnico ing. Nelusco Zorzi, l'economo sig. Battistella, il direttore della Colonia Agensia sig. Fantini e tutti i maestri d'arte.

Nel grande refettorio maschile dell'Istituto, che a stento può contenere tanta gioventù giuliva, fu consumata un'ottima e abbondante colazione. Sedevano al tavolo d'onore il Sindaco di Cividale, cav. Pollis, l'on. di Caporiacco, l'architetto Gilberti, il comm. Calligaris e la sua signora, il cav. De Vecchi direttore della Scuola professionale e due direttori dell'Istituto.

Al termine della merenda, l'on. di Caporiacco rivolse agli ospiti affettuose cordiali parole, ad ogni momento interrotte da scroscianti applausi. Egli salutò in nome del Presidente comm. Rotter, lontano, ma vicino collo spirito buono ed equilibrato, e in nome di tutti i maestri e di tutti gli alunni, i giovani della Scuola professionale di Udine e diede loro il benvenuto fra quelle mura ove regna pura la religione della Patria e del dovere. Si disse orgoglioso di salutare quella gioventù che rappresenta la vera aristocr. del lavoro, di quel lavoro colto, disciplinato, evoluto, e sul quale si basano le sorti della industria italiana. Invitò gli alunni a visitare l'istituto con alto spirito di religione. Come entrando in una chiesa siamo invasi da un senso di misticismo perchè in quell'ambiente aleggia lo spirito di chi ha redento l'umanità dal peccato con non diverso sentimento si deve visitare quell'istituto, ove aleggia, attraverso i loro figli, gli spiriti di coloro che hanno redento l'Italia dal marasma dell'ante guerra. Ricevete tutta l'opera, e la costruzione delle officine dell'Istituto alla organizzazione dell'insegnamento professionale. Davanti ai suoi giovani alunni, disse a lui calde parole. Chiuse con parola altamente ispirata e commossa, antivedendo il giorno nel quale i giovani della Scuola professionale, temprati nell'ambiente di una scuola sorretti dall'affetto di studi sereni, egli disse, troverete, nella via aspra e difficile, uno dei nostri orfani, dategli la mano, sorreggetelo, chiamatelo fratello ed assieme percorrete la strada. Una è la meta da raggiungere: la grandezza della Patria.

Un'ovazione che dura parecchi minuti saluta le ultime parole dell'oratore, il cui alto sentimento è stato ben compreso da quella folla di giovani, che rappresentano tanta parte delle speranze d'Italia.

Risponde il comm. Calligaris, ringraziando dell'accoglienza ricevuta nell'Istituto. Egli si dice lieto di aver potuto dare l'opera sua per i figli di coloro che tutto hanno offerto alla Patria. Rievoca, con calda parola, la fatica quotidiana dei dirigenti dell'Istituto che compiono un vero sacerdozio d'amore di Patria. Ne proclama il suo nome: l'ing. Nelusco Zorzi, la madre superiora. Saluta l'on. di Caporiacco, il quale ovunque porta l'entusiasmo della sua anima bella. Nel nome di i suoi alunni saluta gli orfani di guerra. Tra i giovani delle Scuole professionali e gli orfani vi è uno stesso vincolo: di amore e di solidarietà fraterna. Essi marceranno assieme nell'avvenire.

Anche le parole del comm. Calligaris sono coperte da un uragano di applausi.

In ultimo con foga giovanile, il comm. Pollis saluta gli ospiti in nome di Cividale, ove dobbono ritornare, e Cividale antica sarà lieta di rivedere tanta baldanza di gioventù, che s'avvia con fede alla conquista del proprio avvenire. Queste visite affratellano gli spiriti e li sospingono a collaborare con sempre maggiore intensità al benessere comune, alla grandezza della Nazione.

Anche il cordialissimo saluto del rappresentante di Cividale, è accompagnato dall'entusiasmo dei presenti.

Levate le mense, gli alunni visitano l'Istituto.

La visita è minuta; nessuno è mai stanco di vedere, di chiedere informazioni. I lavori degli alunni sono guardati, riguardati, vivamente approvati.

Dopo la visita, gli animi si affratellano. Una partita di calcio viene giocata nel vastissimo cortile: da una parte l'Istituto di Rubignacco, dall'altra le Scuole professionali. L'esito è incerto; non è incerta nè dubbia la fratellanza che è sorta tra quei giovani.

L'ora della partenza s'avvicina. Tutti gli orfani di guerra sfilano davanti al labaro delle Professionali, mentre un applauso caldo, affettuoso, che dura parecchi minuti da parte degli ospiti, saluta ancora una volta i giovani che a Rubignacco crescono e s'educano in modo degno del sacrificio dei padri loro.

I NOSTRI PADRI SONO MORTI PER LA PATRIA: NOI IMPARIAMO QUI AD AMARLA E AD ONORARLA».

Così sta scritto nella grande aula di disegno dell'Istituto; e così è.

Gli alunni della Scuola Professionali, di loro iniziativa, hanno raccolto tra loro cinquecento lire, che hanno versato alla Presidenza dell'Istituto di Rubignacco; affinchè con detta somma vengano formati cinque premi da assegnarsi ai migliori allievi dell'anno scolastico in corso. L'atto è talmente nobile e significativo che è al di sopra di ogni commento. Esso rappresenta la solidarietà della gioventù, nel nome santo della Patria.

## I numeri del Lotto

(ESTRAZIONE 24 MAGGIO 1924.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 64 | 46 | 79 | 62 | 9 |
| BARI | 15 | 32 | 31 | 44 | 69 |
| FIRENZE | 27 | 8 | 44 | 88 | 29 |
| MILANO | 42 | 27 | 36 | 21 | 16 |
| NAPOLI | 15 | 43 | 6 | 32 | 56 |
| PALERMO | 27 | 55 | 72 | 8 | 86 |
| ROMA | 71 | 2 | 25 | 4 | 18 |
| TORINO | 15 | 87 | 75 | 17 | 30 |



# Il Campo Polisportivo inaugurato con la IIa Olimpionica

## Udine acclama gli "assi„ dell'atletismo

La giornata di ieri ha avuto un doppio altissimo significato: quello cioè di una consacrazione del radioso passato sportivo di Udine nostra, e di una affermazione degli «assi» dell'atletismo italico, alla vigilia delle olimpiadi parigine.

Consacrazione che è un augurio per un domani ancor più radioso; affermazione foriera di vittorie nazionali alla massima competizione atletica internazionale.

Del Campo Polisportivo Friulano altra volta abbiamo parlato. La poderosa opera nuova è situata a circa 500 metri dalla Piazza Vittorio Emanuele II. ed ha sede nella meravigliosa Braida Moretti della superficie di circa 100.000 metri quadrati. Gli accessi sono tre: il principale dal Piazzale XXVI Luglio, quello secondario da via Mentana e quello pei cavalli da via Podgora.

Sul nuovo compo potranno svolgersi le corse ippiche, corse podistiche e ciclistiche, gare atletiche e ginnastiche, gare di foot-ball, tennis, basket-ball, ecc. La pista ippica ha lo sviluppo di metri 840.50 (mezzomiglio inglese) quella podistica m. 400 ed un rettifilo di m. 200, il campo principale per il calcio, misura m. 110 per 60 ed i due campi di allenamento m. 90 per 50. Il campo è poi completato dai giochi di tennis, di basket-ball, percorso di guerra ecc. — Le scuderie possono ospitale 20 cavalli.

Le nuove tribune sono capaci di circa 1000 spettatori.

Molti dettagli sono ancora da completare, lacune da colmare, sistemazione da definire; cose che non si potevano fare subito, sia per l'insufficienza dei mezzi come per la ristrettezza del tempo a disposizione. Se tutti comprenderanno l'utilità dell'opera e contribuiranno in relazione ai loro mezzi, in poco tempo tutto sarà ultimato ed Udine potrà vantare di avere, se non il migliore, uno dei più completi campi sportivi d'Italia.

Il campo ieri era tutto uno sfarfallio di tricolori.

**LA FOLLA — L'INAUGURAZIONE**

Nella mattinata, dalle 8 alle 10 e mezza si sono svolte le eliminatorie ed alcune gare; nel pomeriggio, alle 16.30 si ebbe l'inaugurazione ufficiale del Campo, cui fecero seguito altre importanti gare.

La tribuna ed il «parterre» erano affollati di pubblico impaziente di salutare i più noti campioni. Le autorità civili e militari (non facciamo nomi, poichè troppi la cronaca ne richiederebbe) furono ricevute dal co. Alessandro del Torso presidente dell'Assoc. Sportiva Udinese, dal vice-presid. perito Luigi Dal Dan, dal cav. Santi e dal cav. Piccinini, e accompagnate dinanzi alla porticina d'accesso alla pista, dinanzi alla tribuna. Quivi la gentile signora del co. del Torso tagliò il nastro inaugurale; quindi pronunciarono applauditi discorsi il co. Alessandro del Torso, che portò anche l'adesione dell'ing. Fachini presidente della Polisportiva, il prefetto gr. uff. Nencetti ed il vice-commissario del Comune, dott. Binna.

Poscia si svolsero le gare, che furono seguite con vivo interesse dal pubblico, specie la marcia dei 10 mila metri, che ebbe a protagonisti Frigerio, Fradegrada e Pavesi; applauditissimi.

### I risultati dell'Olimpionica

Ecco i risultati delle varie gare:

**Corsa piana m. 100** — Eliminatorie: I. Batteria: 1. Grimoldi Enrico, Monza in 11" due quinti — 2. Colussi Aldo «Fenice Venezia», in 11" tre quinti — II.a Batteria: 1. Coassin Sergio dell'Ass. Sport. Udinese in 11" due quinti; 2. Cozzian Bruno, Unione Sport. Triestina in 11" tre quinti. — III.a Batteria: 1. Bertoldi Giuseppe «Fenice Venezia» in 11" e tre quinti — Finale: 1. Colussi Aldo in 11" due quinti; 2. Grimoldi in 11" tre quinti; 3. Cozzian.

Colussi sopravanza subito di due metri e riesce a tagliare primo il traguardo, vivacemente contrastato da Grimoldi.

**Corsa piana m. 200** — I.a Batteria: 1. Grimoldi in 25" un quinto — 2.a Batteria: 1. Parolini in 24" — 3.a Batt.: 1. Cozzian in 25".

Finale: 1 Parolini in 23" un quinto; 2. Grimoldi in 23" due quinti; 3. Vianello; 4. Cozzian.

Vivace lotta fra Parolini e Grimoldi, terminata con la vittoria del primo che ha confermato la sua classe.

**Corsa piana m. 800.** — 1. Cominotto Guido «Fenice Venezia» in 2' 10" e un quinto; 2. Bertuzzi Raffaele Società Ginnastica Triestina, in 2' 12".

Alla partenza Cominotto si porta avanti e Bertuzzi segue quasi a spalla. Nello spunto finale, Cominotto, con uno scatto veloce, distanzia Bertuzzi.

**Corsa piana, m. 1500** — 1. Davoli Angelo «Trionfo Ligure di Genova» in 4' 20" e quattro quinti — 2. Bertuzzi Raffaele U. S. Triestina 4' 43" due quinti — 3. Gussoni Carlo «Fenice Venezia» 4' 44".

Al primo giro di pista, Davoli si avvantaggia di 120 metri, mantenendo poi il vantaggio.

**Corsa piana m. 3000** — 1. Davoli in 9' 57" due quinti — 2. Tavagnutti in 10' 17" un quinto.

Anche in questa corsa emerge la classe di Davoli, che vince nettamente.

**Corsa piana 5000 metri.** — 1. Derclick Giuseppe, S. C. Olimpia Fiume, in 16'44" quattro quinti — 2. Jurettig Giuseppe «Edera Trieste» in 17' 10" un quinto — 3. Montagnolo Pietro C. S. Eolo Padova.

Delclick avvantaggia ed al quinto giro stacca definitivamente Jurettig. Il fiumano ha figurato molto bene, dimostrando una seria preparazione.

**Marcia m. 10.000** — 1. Frigerio Ugo della «Pro Patria» Milano in 49' 21" quattro quinti — 2. Fradegrada Mario di Tor di Quinto in 49' 30" e due quinti — 3. Pavesi Donato in 49' 37" tre quinti — 4. Diorio — 5. Callegari.

La testa è presa da Umek, seguito da Fradegrada e Pacor. Frigerio e Pavesi rimangono in quarta posizione. Fradegrada al secondo giro passa in testa; Frigerio e Pavesi sono ad una quarantina di metri. Pacor al terzo giro è sorpassato da Frigerio e Pavesi che lottano fianco a fianco; ma Pavesi, al quinto giro, si mette all'inseguimento di Fradegrada. Il campione olimpionico diminuisce però gradatamente il suo distacco; intanto in testa si è formata la tripletta Fradegrada, Umek e Pavesi, ed i tre lottano fianco a fianco per un paio di giri. Umek cede, viene passato da Frigerio ed in testa rimangono Pavesi e Fradegrada. La lotta ormai è fra questi tre e Frigerio che va man mano avvicinandosi, è incitato dal pubblico a gran voce. Umek frattanto si è ritirato. Fradegrada, accortosi che Frigerio guadagna terreno, forza la sua andatura; ma Frigerio passa Pavesi all'ottavo giro e si pone alle calcagna di Fradegrada. A metà gara, Frigerio, entrando nel nono giro, passa decisamente in testa. I tre formano ora un gruppo vivace e tentano staccarsi vicendevolmente. Fradegrada parte di nuovo e passa in testa; Frigerio lo tallona e, dopo due giri eccolo di nuovo in testa, questa volta per rimanervi per sempre, malgrado i continui tentativi di passare di Fradegrada. Intanto Pavesi si stacca grandemente e verso la fine anche Fradegrada cede di schianto. Allora Frigerio, con un passo meraviglioso, marcia indisturbato verso la vittoria.

**Corsa m. 110 con ostacoli** — 1. De Marzio Pietro, Fenice Venezia, in 18" — 2. Meneghetti Ruggero, A. C. Bassano, in 19".

Gara vivace. Palmano dell'A. S. U. non ha potuto ben figurare.

**Corsa m. 400 con ostacoli** — 1. De Marzio Pietro, Fenice Venezia, in minuti 1'1" un quinto — Derclick S. C. Olimpia di Fiume, in 1' 1" tre quinti — 3. Bertoldi.

De Marzio ha colto nuovamente gli allori. Bene Derclick.

**Salto in lungo** — Eliminatorie: 1. Longo Arturo, Fenice Venezia, m. 5.97; 2. Codermaz Giuseppe, Unione Ginn. Goriziana, m. 5,69 — 3. Bertoldi, Fenice Venezia m. 5.41. — Finale: 1. Longo Arturo, Fenice Venezia, m 5.97; 2. Codermaz Giuseppe, U. G. Goriziana, m. 5.69 — 3 Bertoldi m. 5,61.

Risultati discreti, ma non notevoli.

**Lancio del disco.** — Eliminatorie: 1. Lenzi Aurelio, Unione Spontiva Pistoiese, m. 37.65 — 2 Poggioli Armando m. 37.39 — 3 Pighi Albino, Bentegodi Verona, m. 36 — Tugnoli Giuseppe «Virtus Bologna» m. 34.85 — 5. Longo Arturo, Fenice Venezia, m. 33.53 — 6. Di Blas Antonio U. G. Goriziana.

Finale: 1. Pighi Albino m. 38.02 — 2. Lenzi Aurelio m. 37.76 — 3. Poggioli m. 37.33 — 4. Tugnoli m. 36,87.

**Lancio Martello** — 1. Poggioli m. 39,03 — 2. Giacobbe m. 23,30 — 3. Garizzo, m. 22,61.

**Getto palla di ferro** — 1. Lenzi m. 12,01 — 2. Tugnoli m. 12,25 — 3. Bini m. 11,82

**Lancio del giavellotto** — 1. Bottura Oprando «Virtus» Bologna, metri 47,00 — 2. Garizzo m. 35,36.

Poggioli ha ben figurato. Lenzi potrebbe migliorare i 12 metri 92 conseguiti. Bottura ha vinto il giavellotto senza avversari.

**Maratona, 30 km.** — 1. Blasi Ettore di Roma, 1 ora 52' e 57" — 2. Bertini Romeo di Milano in 1 ora 53' 5" e due quinti — 3. Cavallero — 4. Bodigoi — 5. Arri.

La maratona si è svolta sul percorso Campo Sportivo, Campoformido, Basagliapenta e ritorno. La gara è stata molto vivace. Anzi, causa uno strappamento muscolare, Arri non ha potuto bene figurare. Bene Cavallero, Blasi e Bertini hanno fatto una gara brillante ed il romano ha vinto con una saggia distribuizione di forze.

* * *

L'esiguità dello spazio a disposizione c'impedisce di dilungarci di più nei singoli commenti.

Concludiamo perciò rivolgendo un vivissimo elogio all'A. S. Udinese, sia perchè volle offrire al pubblico udinese una sì importante competizione, sia per l'ottima organizzazione.

Ed ora, dopo questo magnifico battesimo, auguriamo una vita feconda al nuovo Campo Polisportivo.

### I premi della corsa automobilistica

Nell'edizione speciale di sabato abbiamo dato relazione della corsa automobilistica «Coppa XXIV maggio». Ora il Comitato, cui rivolgiamo un vivissimo elogio per l'ottima organizzazione predisposta lungo tutto il percorso, ci comunica l'elenco dei premiati:

« Coppa XXIV Maggio »: donna Vittoria Simonotti Manacorda.

I.a Categoria — 1. premio: donna Vittoria Simonotti Manacorda, che ha vinto pure la sveglia della città di Cormons e la medaglia d'oro della Cam. di Comm. di Udine.

III. Categoria — 1. premio, avv. Emilio Ricchetti, che ha vinto pure la «Coppa della Città di Gorizia» e la medaglia d'oro grande del Comitato.

V. Categoria — 1. premio sig. Pelizzo Francesco che ha vinto pure: bottoni d'oro della città di Palmanova, medaglia d'oro grande del Cotato.

PREMI CONDIZIONATI: Medaglia d'oro dell'Assoc. Industriali di Udine, sig. Simonotti per la vettura con minore cilindrata — Latte n. 2 Olio Rapid-Autoil D Extra II tipo speciale (kg. 20 ciascuna) Raffineria Triestina Olii, al cav. Leopoldo Venturi, primo classificato nell'uso di detto lubrificante, il quale diede i migliori risultati — Coppa d'argento Pirelli: avv. Emilio Ricchetti, 1.o classificato con gomme Pirelli.

L'assegnazione di tutti gli altri premi e cioè premi ex-aequo per le categorie II e IV e Coppa Radio di Cervignano, rimane sospesa fino al la decisione della Giuria su reclami presentati.

PREMI COPPA DELLE DAME: 1. Premio «Coppa delle Dame», signora Matilde Diana — 2. premio, «necessaire » da viaggio, ditta Longega, donna Alda Danieli Vanni degli Onesti — 3. Premio, miniature antiche su avorio, dono della signora Lucia Celotti, e medaglia d'oro del Comitato, sig.na Maria Assunta Podrecca.

* * *

Contrariamente a quanto pubblicammo sabato, il dott. Della Vedova su «Gar», non ebbe, presso San Daniele del Carso, la rottura dello sterzo, ma bensì un leggero guasto non concernente della parte della macchina.

### Fra i laureati in scienze economiche

Ieri nello Studio del dott. Mario Dal Dan si sono riuniti numerosi Laureati in Scienze Economiche e Commerciali, onde costituire l'Ordine presso il R. Tribunale di Udine.

Parecchie pure le adesioni pervenute dalla Provincia e dall'estero, dove numerosi nostri Laureati occupano tutti posizioni preminenti.

Dopo breve discussione venne dai presenti votato un ordine del giorno tendente alla formazione immediata dell'Ordine dei dottori in S. E. C. venne delegato un Comitato Promotore, composto dai Sigg. Dottori: Dal Dan, Del Re, Petri, Pirani (con sede in Udine, via Aquileia, 1) onde raccogliere i documenti opportuni presso i collegiati ed esperire le pratiche del caso.

## Spettacoli d'Oggi

CINEMA CECCHINI. — Questa sera si darà la bellissima film d'assoluta novità «Con la morte nel cuore» Dramma passionale avventuroso. Seguirà una novità assoluta, ultracomica, coll'indiavolato Fridolen. Prossimamente: «Largo alle donne» commedia brillantissima di Ennegonn, capolavoro di comicità.

CINEMA TEATRO MODERNO - "S. MARCO - IL LEONE DI VENEZIA" è il grandioso dramma storico che viene proiettato stasera. Interprete principale è la celebre artista F. NEGRI POUGEZ




(Vedi in IV pagina interessanti cronache)

### GLI INDUSTRIALI PROTESTANO

Ci viene riferito che l'ing. Fabiani, nella sua qualità di presidente dell'Associazione Industriali Friulani, ha telegrafato da Roma al sig. Prefetto una protesta a nome degli industriali friulani, contro alcune frasi contenute nel discorso dell'on. Lavazzolo all'assemblea del Fascio. «... presente che oggi le industrie attraversano un periodo difficile, nel quale c'è bisogno della massima cordialità, della collaborazione e non di quelle quali derivano da frasi come borghesia parassitaria che sfrutta lavoratori ».

### La Direzione del Tennis Club

avverte gli invitati che la festa notturna è stata — causa il maltempo — rimandata a questa sera.

### UNIVERSITA POPOLARE

Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. Massimiliano Cardini, della R. Università di Pisa, terrà una conferenza su «L'educazione fisica nella ricostruzione nazionale».

### Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte dell'avv. Giuseppe Caisutti: Combatti avv. Gustavo lire 100, ... De Poli 5.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte dell'avv. Giuseppe Caisutti: famiglia Polili 20.

CIECHI di GUERRA. — In morte dell'avv. Giuseppe Caisutti: dott. Riccardo Marpillero, 25.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Maria Capitanio: Pizzamiglio Tranquilla 5.

ORFANI DI GUERRA. In morte dell'avv. Giuseppe Caisutti: La famiglia 300

ISTITUTO TOMADINI. In morte dell'avv. Giuseppe Caisutti: La famiglia 300

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. In morte dell'avv. Giuseppe Caisutti: La famiglia 300

***

Oltre queste offerte che l'addoloratissima famiglia fece col nostro mezzo essa ha inviato lire 600 all'Asilo Infantile di S. Maria la Longa.

***

Sabato sera i soci del Sindacato Rappresentanti, Agenti, Viaggiatori e Piazzisti di Commercio, Sezione di Udine, si riunirono a fraterno banchetto per solennizzare la storica data del 24 maggio. La serata si svolse fra la più viva cordialità e, alla fine, non vennero dimenticati i più indigenti e bisognosi di aiuto. Infatti i soci riuniti, più tardi al «Dorta», a proposta del sig. Fioretti iniziarono 1 sottoscrizione che fruttò lire 180 che verranno distribuite lire 90 agli orfani di guerra del Comune di Udine e lire 90 all'Infanzia abbandonata.

L'atto del Sindacato Rappresentanti merita segnalato e sarebbe augurabile che venisse largamente imitato.

### FUNEBRI CAISUTTI

Sabato alle 10.30 fu accompagnato all'ultima dimora estrema la salma del compianto avv. Giuseppe Caisutti. Dinanzi alla abitazione in piazza Patriarcato si formò il corteo cui parteciparono magistrati, avvocati, personale giudiziario, amici e conoscenti. Reggevano i cordoni l'onor. Cristofori, il cav. avv. Zozzoli, il dott. Marpillero e l'avv. Feruglio. Tra le corone notammo le seguenti: Gli amici di Roberto, Magistrati e cancellieri del Tribunale, famiglia Tellini-di Gaspero, avv. Luigi Canciani, famiglia dall'Acqua, M. V. Negrini, famiglia Siron, famiglia Luttioni, D'Osvaldo, avvocati e Procuratori. Sul carro funebre posava una grande corona della moglie, figli e genero.

Dopo le esequie celebrate in duomo il corteo mosse al camposanto. A Porta Venezia sostò e il cav. Zozzoli pei magistrati e l'avv. Driussi pei procuratori porsero l'estremo saluto al compianto avvocato, esempio di rettitudine e di laboriosità epperciò dai cittadini tutti apprezzato.

Alla famiglia, rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

### ACERBA MORTE

A Vicenza, dove frequentava la scuola industriale, il sedicenne Ermanno Bolzicco del sig. Raffaele, l'altro ieri recandosi a prendere un bagno, annegava. I genitori, dello sventurato giovinetto sono partiti per Vicenza. Ad essi ed ai congiunti, esprimiamo sentito senso di cordoglio.

### IL DOTT. BINNA AL COMUNE

Ieri l'on. Spezzotti Commissario prefettizio è partito per Roma per prendere parte alle sedute della Camera. A sostituirlo, in questo frattempo come vice-commissario, il prefetto comm. Nencetti, ha nominato il dott. Binna, un egregio funzionario della nostra Prefettura.

### LETTERE ANONIME

Da qualche tempo nell'ambiente orchestrale si agita uno scandaletto. Uno sconosciuto si diverte a spedire delle lettere anonime a suonatori, indirizzando loro volgari offese più o meno pulite, suscitando viva indignazione.

Delle cosa se ne occupa ora la Questura, onde non si verifichino più simili casi incivili.



# La visita dei reali italiani a Londra

## Si preparano entusiastiche accoglienze

### La partenza per Londra

ROMA, 25. — Ieri sera alle 21.45, con treno speciale, sono partiti per Londra, il Re, la Regina, il principe ereditario Umberto e la principessa Mafalda.

I Sovrani sono partiti in forma privatissima e alla stazione ad ossequiarli non si trovava che il presidente del consiglio on. Mussolini, insieme col ministro delle Comunicazioni on. Ciano, col sottosegretario alla Presidenza bar. Acerbo, col sen. De Bono e col marchese Paulucci dei Calbola-Barone.

Le LL. MM. arriveranno a Dover alle ore 12.50 a bordo della nave «Maid Off Orleans»; quattro cacciatorpediniere britannici e 5 aeroplani da bombardamento scorteranno la nave lungo la traversata da Calais a Dover. Il Principe di Galles e l'ambasciatore d'Italia si recheranno incontro ai Sovrani a Dover, e li accompagneranno fino a Londra insieme ai dignitari di corte britannici, messi a disposizione dei Sovrani d'Italia durante il loro soggiorno in Inghilterra. Un treno speciale dalla stazione marina di Dover, condurrà le LL. MM. a Londra. Alla stazione «Victoria» saranno resi gli onori ai sovrani dalla guardia, quindi seguiranno le presentazioni. I Sovrani italiani saranno ricevuti dai sovrani britannici, dai membri della famiglia reale, dal primo ministro Mac Donald e dagli altri ministri. Una scorta di cavalleria accompagnerà le vetture reali fino al palazzo di Buchingham ove i sovrani italiani occuperanno gli appartamenti che si affacciano sul giardino del palazzo, chiamati appartamenti Belgi. Alle 17.30 i sovrani italiani si recheranno a visitare i membri della famiglia reale britannica. Alle 20.15 i sovrani britannici offriranno un pranzo di gala al palazzo di Buchingham in onore della LL. MM. il Re e la Regina d'Italia. Martedì 27 alle 9.40 i sovrani d'Italia visiteranno l'abbazia di Westminster poscia il cenotafio quindi rientreranno al palazzo. Alle 11.15 S. M. il Re d'Italia riceverà i capi delle missioni del corpo diplomatico e alle ore 11.45, i rappresentanti di Londra e di Westenminster. Alle 12.30 S. M. il Re Vittorio Emanuele, S. M. la Regina Elena, il principe di Piemonte e la principessa Mafalda, con i seguiti lascieranno il palazzo e si recheranno al Guidhal dove dopo la presentazione di un indirizzo di omaggio da parte del lord Mayor e del municipio della città saranno trattenuti a colazione dalla corporazione della città di Londra. Alle 20.15 i sovrani d'Italia inviteranno a pranzo all'ambasciata d'Italia i sovrani inglesi. Seguirà un ricevimento nella sede dell'ambasciata stessa. Mercoledì i sovrani italiani, il principe Umberto e la principessa Mafalda visiteranno l'esposizione coloniale dell'impero britannico a Wemvley. Alle 17 i sovrani italiani riceveranno all'ambasciata italiana la colonia italiana di Londra. La sera alle 22, i sovrani italiani assisteranno al palazzo di Buchingham ad un ballo di gala offerto dai sovrani britannici. Giovedì i sovrani italiani si recheranno alla chiesa italiana per assistere ad una cerimonia religiosa, in occasione dell'ascensione, quindi si recheranno a visitare l'ospedale italiano. Alle 11.45 le LL. MM. i sovrani d'Italia si recheranno a visitare il Britsch Museum e alle ore 18 partiranno dalla stazione della Victoria per fare ritorno in Italia.

### La visita nei commenti dei giornali

**LONDRA 24. Il *Sunday Times* scrive che i Sovrani Italiani sono certi di ricevere un' accoglienza particolarmente calorosa nella visita a Londra, accoglienza che convincerà essi al pari dei loro sudditi che da parte inglese gli antichi legami di buona volontà che da lungo tempo uniscono i due paesi non si indeboliscono. Il giornale ricorda poi il compito del Re e del popolo italiano durante la grande guerra e rende omaggio al modo col quale l'Italia dopo l'armistizio ha risolto i problemi che le si presentavano. Il giornale si felicita infine vivamente per la regolazione della questione del Giubaland.**

**L'*Observer* scrive: Nei circoli diplomatici si riconosce che la visita di Vittorio Emanuele III. e della Regina Elena è il simbolo di una cooperazione anglo italiana in occasione dei prossimi negoziati per la sistemazione europea. La calorosa accoglienza che sarà fatta ai Sovrani è pure rivolta al popolo italiano. Dopo aver rilevato che ogni circostanza contribuisce a rendere strette e facili le relazioni tra i due paesi, il giornale accennando all'on. Mussolini dice che egli compie la sua missione con molta fermezza, saggezza e calma, e constata che l'on Mussolini inspirato dall'amore del suo paese lo ha tratto a salvamento.**

### I reali in territorio francese
### Il saluto a Millerand

**MODANE 25. Il treno reale italiano è arrivato a Modane alle ore 16. È salito sul treno il prefetto della Savoia sig. Muinier, che è stato ricevuto da S. M. il Re, al quale ha presentato il saluto del governo francese ai Sovrani d'Italia. Il Re, dalla stazione di Modane, ha inviato il seguente telegramma al presidente della repubblica a Parigi:**

***" Nell'attraversare il territorio della Repubblica per recarmi in Inghilterra, mi è grato di indirizzarle, sig. Presidente, il mio più cordiale saluto e rinnovarle l'espressione dei miei sinceri sentimenti di considerazione e di amicizia.***

***La ringrazio in pari tempo molto vivamente, anche a nome della Regina per le infinite cortesie che ci vennero usate in questa occasione dalle autorità francesi. La Regina ed io abbiamo con particolare piacere ricevuto la visita del sig. Prefetto della Savoia e sentitamente la ringraziamo signor presidente dell'amabile incarico che ella si è compiaciuta di affidargli. F.to Vittorio Emanuele.,,***

**Il treno reale è ripartito alle ore 16.30.**

### Un telegr. del senatore Cremonesi al Lord Mayor di Londra

**ROMA 25. Il R. Commissario sen. Cremonesi ha inviato a lord Mayor di Londra il seguente dispaccio: *" Mentre i benamati sovrani d'Italia giungono nella ospitale e gloriosa terra inglese, ho l'onore di rivolgere in nome di Roma che con devota e cordiale riverenza ricorda l'augusta graditissima presenza dei graziosi sovrani d'Inghilterra, un fervido saluto al capo illustre della città di Londra. Le accoglienze di codesta popolazione varranno certamente a rendere sempre più intimi i legami della tradizionale e leale amicizia che legano le due nazioni nello sforzo comune verso un ideale di pace, di fecondo lavoro, di progresso civile,,.***

### Cerimonie in tutta Italia

— A Roma, il sig. Le Boretan, ministro di agricoltura argentino, ha offerto al Grand Hotel un banchetto, al quale è intervenuto anche l'on. Mussolini.

Vi fu uno scambio cordiale di brindisi, inneggiando alle due nazioni.

— Per solennizzare l'iscrizione del suo quattrocentesimo socio, l'automobil club di Roma, si è riunito a banchetto. Intervennero anche gli on. Acerbo e Sardi.

— A Firenze, in piazza della Signoria, ha avuto luogo la solenne cerimonia per la consegna del gagliardetto alla Federazione avanguardista donato dalla Federazione combattenti, e per la consegna di quattro medaglie d'oro a madri di avanguardisti caduti per il fascismo.

La cerimonia si svolse fra il massimo entusiasmo. Vennero pronunciati parecchi discorsi patriottici.

— A Milano, al teatro lirico, per iniziativa del gruppo fascista Randaccio, ha avuto luogo la solenne commemorazione del magg. Randaccio, decorato di medaglia d'oro e di tre d'argento al valore, caduto il 27 maggio 1917, alle foci del Timavo. Era presente anche il figlio dell'eroe.

— A Bologna, nell'aula magna dell'archiginnasio, alla presenza del ministro Oviglio, e di tutte le autorità, ha avuto luogo una solenne cerimonia per la celebrazione del primo centenario della società medico-chirurgica di Bologna. Ad iniziativa poi del teatro sperimentale, in una pittoresca ansa di collina boscosa convertita in arena, si è rappresentata all'aperto la tragedia Orfeo di Angelo Poliziano, interprete principale Ofelia Mazzoni. Il successo, è stato caloroso.

— A Bari, con l'intervento del comandante le forze marittime del basso Adriatico e dell'Ionio, ha avuto luogo la consegna della bandiera di combattimento al Regio eploratore «Bari». Dopo brevi parole dell'ammiraglio Simonetti, mon. del Buono ha impartito la benedizione, quindi la madrina ha consegnato la bandiera.

— A Venezia, alle 10, nel cortile del palazzo Ducale, sfarzosamente decorato ed imbandierato, ha avuto luogo la commemorazione dei volontari e arditi caduti in guerra, oratore ufficiale Padre Reginaldo Giuliani cappellano degli arditi e legionario fiumano.

Si è quindi svolta la cerimonia della consegna del gagliardetto ai volontari da parte della figlia del martire istriano Nazario Sauro, e del gagliardetto degli arditi da parte della madre del caduto Romeo Marin.

— A Napoli, un imponente corteo si recò al palazzo delle Poste, ove fu scoperta una lapide ai sessanta postelegrafonici eroicamente caduti per la Patria. La cerimonia si è svolta in forma austera colla celebrazione di una messa al campo e un patriottico discorso del celebrante. Vari oratori hanno poi presa la parola.

— A Malta è stata inaugurata la casa degli italiani. L'arcivescovo ha benedetto il gagliardetto offerto dalle signore italiane al fascio di Malta. Sono stati pronunciati patriottici discorsi, inneggiando a S. M. il Re d'Italia, al fascismo, all'opera grandiosa dell'on. Mussolini.

— A FIUME. — Con solenne cerimonia una commissione di notabilità cittadine ha portato al dott. Boragno commissario straordinario pel Comune una domanda firmata da tutte le associazioni locali perchè sia conferita all'on. Mussolini la cittadinanza onoraria. Nell'aula consigliare si è svolta una indimenticabile dimostrazione.

— A VITTORIO VENETO dopo la cerimonia commemorativa del 24 maggio i partecipanti al congresso dai Cavalieri del lavoro si sono riuniti a Banchetto. Parlò l'on. Raineri

— ALL'ESTERO tutti i fascisti italiani si sono fatti iniziatori di riuscite cerimonie con la partecipazione entusiastica delle nostre colonie e la deferente ammirazione degli stranieri.

### I progetti di Herriot

**PARIGI 25. I giornali hanno a Lione: intervistato Herriot, il quale ha dichiarato che nessuno è più favorevole di lui al ristabilimento di relazioni normali colla Germania. se però il Reich ha soggiunto il sig. Herriot, dovesse ritornare all'imperialismo e rifiutasse di pagare l'ammontare delle riparazioni, ogni sforzo di pacificazione sarebbe vano. Il sig. Herriot ha poi detto che è completamente disposto a riprendere le relazioni coi Soviet ma rifiuta di obbedire alle intimazioni internazionali di Mosca che costituiscono una letteratura puerile e grossolana che raggiunge sempre meno lo scopo. Il sig. Herriot ha dichiarato che proporrà alla Camera di sopprimere i decreti legge ma non toccherà affatto il funzionamento dell'organismo attuale in quanto non intende compromettere l'equilibrio del bilancio.**

### I primi commenti esteri al discorso della Corona

**PARIGI 25. Il *Gaulois* commentando il discorso di Re Vittorio Emanuele III all'inaugurazione della nuova legislatura del parlamento italiano, scrive che l'intonazione generale del discorso stesso è molto significante. La parola del Re d'Italia, attesta la profonda evoluzione compiuta sotto l'impulso dell'on. Mussolini nella politica del governo e nello spirito del popolo. Il discorso colpisce per la fermezza delle sue espressioni, per la soddisfazione che ne traspira, e per la volontà che esprime di far rispettare i diritti dell'Italia negli accordi internazionali.**

**Le parole sovrane danno il suggello reale alle parole dell'on. Mussolini di una unione nazionale, fondata sui principi dell'autorità, dell'ordine e della disciplina.**

### Italia b. Spagna 1 a 0

**PARIGI 25. Nel pomeriggio allo stadio di Colombes, dinanzi a una grandissima folla, valutata ad oltre 40mila persone, ha avuto luogo l'incontro di calcio per il torneo olimpionico, tra le squadre nazionali d'Italia e di Spagna. Alle 15.30 le due squadre salutate dagli inni nazionali iniziano la partita. Subito scoppia un forte temporale. La squadra spagnola si dimostra molto forte e nel primo tempo attacca in prevalenza mettendo sovente in pericolo la rete italiana; la difesa italiana respinge però magnificamente tutti gli attacchi e il primo tempo termina senza che le due squadre abbiano segnato alcun punto.**

**Nel secondo tempo la squadra italiana domina in scienza. Il giuoco diviene duro e parecchi giocatori restano contusi. Lo spagnolo Laraza viene espulso dall'arbitro per giuoco brutale. Finalmente Baloncieri segna il punto per l'Italia. La partita termina con la vittoria della squadra Italiana per un punto contro zero.**

**L'entusiasmo della colonia Italiana è indescrivibile; la squadra italiana ha svolto un giuoco più fine e scientifico della squadra spagnola la quale è stata giudicata molto rude e pesante.**

### Bologna b. Stuttgarter

BOLOGNA 25. Oggi al campo Badini si è giuocata la partita internazionale di calcio tra il Bologna e lo Stuttgarter Sport Club.

Il Bologna ha vinto con 4 a 0.

### Il Circuito del Savio vinto da Ferrari

RAVENNA 25. Alla presenza di una folla enorme ed entusiasta si è svolto oggi il gran premio automobilistico sul circuito del Savio (Km. 359.621).

Si è classificato primo assoluto Ferrari su Alfa Romeo in ore 3,17,37, secondo Nuvolari in ore 3,43,16, terzo Foroni in 3,51,2 e quindi Malinverni, Weber, Balestrero, Sidoli, Minguzzi, Alvera, Minciotti, Fussi e Servadei.

### Ars Lenci

La Casa Lenci di Torino si pregia avvisare che ha inviato in questi giorni alla sua concessionaria esclusiva per Udine, DITTA A. LONGEGA, Piazza Vittorio E. l'assortimento delle sue ultime creazioni.

(La cronaca continua in IV pagina)

*Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine*
*Domenico Del Bianco*, gerente respons.

il 24 maggio tragicamente perdeva la vita in Vicenza

## Ermanno Bolzicco

**di anni 16**

I genitori Irma e Raffaello, i nonni ed i parenti tutti, angosciati, ne dànno il tristissimo annunzio.

La salma verrà trasportata a Udine, e i funerali seguiranno martedì 27 corr., partendo dalla stazione ferroviaria alle ore 17.30 pel cimitero.

La Famiglia ringrazia quanti ebbero a prestar l'opera loro nella luttuosa circostanza e quanti vorranno intervenire ai funebri del caro estinto.

Udine, 26 maggio 1924.

Dopo brevissima malattia sopportata con santa rassegnazione stamane alle ore 5.40 cessava di vivere

## Gasparinetti Ernesto

**di anni 58**

La moglie, i figli Ernesto, Emma, Eleonora ed Elsa; i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti ne dànno il triste annunzio.

*Pordenone, 25 maggio 1924.*

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani lunedì 26 corr. alle ore 17.30 partendo dalla casa sita in via Mazzini 25.

## Ringraziamento

La famiglia del compianto

**AVVOCATO**

## Giuseppe Caisutti

profondamente commossa dalle attestazioni di affetto e di cordoglio per l'adorato Estinto, ringrazia i Suoi Colleghi, i Magistrati, e tutti coloro che presero così sincera parte al grande dolore.

# PAGINA LETTERARIA

## Guido da Verona e la critica

Guido da Verona è, certo, oggi, lo scrittore più calunniato d'Italia.

Mentre i pontefici massimi della critica ufficiale, con la senile cocciutaggine del loro pedantismo barbogio, fingono d'ignorare (quasi non fosse oggi l'autore più letto) che esiste un romanziere che si chiama Guido da Verona, una miriade di criticuzzi impettiti, a cui nessuno ha mai chiesto un giudizio, sfogano la loro innocente mania ebdomadaria, convergendo su questo modernissimo S. Sebastiano gli strali più acuti del loro isterico malumore.

Chi non è oggi un critico?

Da quando il Papini diede alla luce le famose «stroncature», ogni individuo, a cui una qualsiasi licenza tecnica dia il diritto di annoverarsi — anche se fa il copista o il dattilografo — fra i cosidetti lavoratori del pensiero, crede di poter giudicare un libro con la stessa disinvoltura con cui, per cattivo esempio, vi saprebbe dire se il nodo della cravatta vi sta bene o male.

E' diventato di moda, oggi, stroncare.

Tutti vogliono essere esteri, ipersensibili; tutti hanno «l'anima complicata», «lo spirito tormentato»; tutti credono — beati loro! — di possedere un pizzico di supergenialità latente.

Così è che, nell'inconfutabile concetto e nell'inamovibile giudizio di tutti questi sedicenti depositari d'intellettualità e di buon gusto, Guido da Verona ha ereditato il posto, da qualche tempo vacante, di Carolina Invernizio.

Certo non si può lodare, nei libri del singolarissimo scrittore incriminato, una eccessiva ortodossia in fatto di morale corrente, nè si potrebbero essi consigliare, come lettura edificante, alle educande di un collegio o a giovanetti che si preparano alla prima comunione.

E', io credo, dovere umano dell'artista — qualora lo possa non venendo meno alla sua sincerità — d'innalzare lo spirito verso gl'ideali eterni e immutabili di una bontà superiore assoluta, imposta — più che da leggi o conclusioni spesso arbitrarie — da quella conoscenza interiore del Bene o del Male che, in misura più o meno grande, ognuno di noi possiede.

Ma non possiamo tuttavia pretendere che uno scrittore debba diventare un Geremia, specie se egli è un romanziere, il cui scopo — discutibile quanto si vuole — è sopratutto quello di farsi leggere.

L'arte è una cosa affatto personale, e a nessuno deve esser lecito imporre il proprio temperamento e i propri gusti ad uno scrittore onesto che nella sua opera esprima, con immediatezza sincera, la sua sensibilità ed il suo pensiero.

Guido da Verona è un artista che non va alla ricerca volgare dell'effetto, un artista non confondibile con uno dei qualsiasi scrittorelli da dozzina che sfogano, colla complicità di penna carta e calamaio, il loro sudicio mandrillismo da collegiali emancipati, speculando sugli istinti più bassi del pubblico grossolano e filisteo.

L'arte daveroniana ci rappresenta la vita con fedeltà scrupolosa, e non è certo colpa dello scrittore se non può descrivercene un'altra migliore, se non può propiziarsi la simpatia dei suoi morigerati critici, rappresentandoci un mondo ad «usum Delphini», riveduto e corretto.

Vero «enfant du siècle», Guido da Verona è un uomo che vive in perfetto sincerismo coi nostri tempi, e scrive come vede, come pensa e come agisce. Anima dionisiaca, che nell'ansia febbrile di vivere, nel desiderio anelante di godere, trova la sua espressione lirica più appassionata della vita e del piacere, senza però eccedere — per dirla con le sue parole — quella misura di decenza e di libertà nell'arte, la quale fu sempre concessa agli autori che lo hanno preceduto.

«Se i miei libri», egli dice, «sono nudi, spogliati e liberi, non si sono tuttavia mai disgiunti da un folle desiderio d'arte, nè mai ho svestito una donna quando non ho sentito il prepotente bisogno fisiologico ed artistico di farlo».

Temperamento erotico, dunque, che si manifesta, più che in particolari descrittivi, nella sensualità morbida luminosa e calda di cui impregnati i suoi romanzi, in una immedesimazione efficace di immagini e di parole, di colore e di suono.

Senonchè — a parte il contenuto etico delle sue opere — si tenta da taluni negare perfino in esse un qualsiasi valore estetico.

Se l'accusa di licenziosità può essere, in un certo senso, comprensibile, il negare all'opera daveroniana un valore di arte, giudicandola letteratura da servette compitanti o tutt'al più da sgrammaticate sartine, è un errore grossolano in cui può incappare solo chi ragiona coi criteri estetici di un ammaestratore di foche.

Ma è proprio da credere che la fortuna editoriale dei libri del da Verona sia dovuta esclusivamente al loro verismo? E perchè allora tanti altri romanzi più scollacciati non poterono raggiungere una tiratura non dico eguale a quella dei suoi, ma appena di gran lunga inferiore?

Ma forse non si è detto anche di Gabriele d'Annunzio, lo statista impeccabile, il più grande artefice della parola che abbia l'Italia, non si è detto anche di lui che non sa scrivere?

Artista vero è colui che sa imprimere distintamente nelle sue opere la propria personalità, chi fa trovare in esse la manifestazione immediata e sicura del proprio temperamento lirico. E il da Verona, questo, lo sa fare.

Oltre che essere un elegante e garbato narratore, egli è un poeta che sa dare, assieme alla relativa espressione verbale, una musicalità ed un colore al suo pensiero. Il che non è poco, nè facile.

Checchè si dica, «Mimi Bluette», per esempio, è uno dei migliori romanzi, dal punto di vista artistico, che la produzione letteraria italiana ci abbia dato in questi ultimi anni.

In esso, come negli altri che seguirono, si rivela uno sforzo nobile e costante di raggiungere quella perfezione artistica nello scrivere, la quale, secondo il concetto del da Verona, deve manifestarsi nel suono espresso in gamme di sonorità e nel colore materiato in figurazioni tangibili.

E' ingiusto quindi tacciare, così leggermente, di superficiale e di materiante questo originalissimo scrittore, il quale, vivendo in mezzo alla mondanità, sa darsi a un faticoso travaglio, per raggiungere una sua nobile finalità d'arte.

E con la perfezione estetica ch'egli si propone, speriamo che voglia dare anche, una più pura gioia di vivere.

Maiano, 18 maggio 1924.

*AMILCARE ZUMINO*

---

ENRICO PEA. *Il volto Santo*, Vallecchi ed. Firenze; pag. 150.

Quando uno ha terminato la lettura di questo libro del Pea, gioioso, mosso, colorato, desioso, resta come preso in un incantato sbalordimento. La sua mente è ancora tutta piena di immagini, la sua anima è ancora tutta vibrante delle più pure emozioni.

Pea ha un volto fisico che egli paragona a quello del Santo di Lucca ed un volto spirituale inconfondibile. La sua poesia è tutta cose e tutta succo. Il generico e l'astratto non la spaesano mai e non le fanno mai perdere il contatto vivo con la terra.

«Il volto Santo» come ogni altro libro di Pea, ma meglio e più energicamente di ogni altro, permette al lettore di accostarsi e di conoscere la personalità singolare e profonda dello scrittore. Se uno piglia a leggere le prime pagine, egli non può più disporre della sua volontà: vien ghermito, rapito, trascinato dalla furia estrosa del racconto lirico. Par di fare un viaggio avventuroso, abbandonato in una fragile imbarcazione sull'acqua capricciosa di un fiume di favola che attraversi i paesi più strani e diversi, e non sia in nostro potere di fermarsi e d'interrompere l'avventura.

La prova di Pea non si incasella in nessuno dei cosidetti generi letterari: è un capriccio di fantasia, uno strumento docile di poesia. Ora sensuale e carnale, non disdegna i modi più crudi per rendere come non si potrebbe meglio, la violenza di certe passioni; ora languida e morbida, trova gli accenti più accorati e profondi dell'elegia; ora energica e spedita nell'invettiva e nell'ironia, percuote e taglia come un martello o come una lama; ora leggera ed amorosa tocca come un pennello sapiente la tela e vi suscita animale e incisive impressioni di uomini, di cose e di paesi.

Ecco finalmente un libro la cui lettura è un godimento; un libro che si può tornare a leggere più volte senza stancarsi e senza annoiarsi. Perchè? Perchè è un libro vivo, scritto colla più schietta sincerità da uno scrittore che è tale, in quanto è tutto cose e non tutto parole, come molti, troppi ce ne sono oggi in Italia.

---

LE FRODI E GLI ALIMENTI. — La campagna fatta dalle nostre leggi contro i frodatori dei generi alimentari, non ha raggiunto lo scopo. Vi sono ancora molti disonesti speculatori, gente di pochi scrupoli, che si arricchiscono alle spalle dei consumatori, dando loro da bere acqua per latte, da mangiare margarina per burro e via di seguito. L'istruire chi compra, con nozioni pratiche, con saggi di semplice applicazione, è lo scopo che il chimico-merceologo G. B. Baccioni si è prefisso di raggiungere col suo volumetto «Alimenti genuini» (S. Lattes e C., editori - Torino) redatto in forma piana e quindi accessibile anche ai profani di chimiche discipline. La pubblicazione, per quanto in forma succinta, nulla tralascia dei dati principali che riguardano la genuinità, le alterazione e le falsificazioni degli alimenti di uso generale, come le farine, il pane, le paste alimentari, il caffè, il the, il cioccolato e il cacao, lo zucchero, le uova, la carne, il burro, gli olii, l'aceto, i liquori, la birra, il vino, ecc., diventando così un libro di coltura per ogni classe di persone.

L'autore, ormai conosciuto nel campo bromatologico per numerosi lavori, ha dato vita ad una guida alla quale possono attingere gli stessi commercianti di commestibili che vogliono, esercitando onestamente il loro commercio, garantirsi sugli acquisti, eliminando il caso, non difficile ad avverarsi, di vedersi tradotti davanti all'autorità giudiziaria per un reato comune, nel quale può darsi siano incorsi in completa buona fede.

---

### PRO PANTHEON
### e Parco della Rimembranza

L'ultimo elenco comunicatoci porta un totale complessivo di lire 313.850,70. — Rileviamo, fra le tante maggiori due offerte da lire 1000: dell'avv. Carlo Giacomelli una e della Società «Italo-Americana» del petrolio di Genova l'altra; di lire 500 della signora Giannina Seila-Giacomelli; una di lire 300 dei signori ing. Giac. e prof. Carlo Cantoni; a tre di lire 200 dei signori fratelli Menazzi, cav. Vittorio Scala, e Innocente Pitturino; una di lire 100 della Società Operaia cattolica di Mutuo Soccorso.

### DIMISSIONI all'ASSOC. PROVINC. dell'A. G. F. in Friuli

Il giorno 5 maggio u. s. si riunirono in Udine i membri della Federazione Avanguardista Friulana, per decidere in merito alle dimissioni del Segretario provinciale signor Cassi Bruno.

Il Direttorio respinse tali dimissioni, ma il signor Cassi Bruno vi insistette e lunedì scorso rese edotta della sua immutabile decisione la segreteria Generale dell'A. C. F. in Roma.

### BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nascite: vivi maschi 10, femmine 11 — morti maschi 1, femm. 3 — esposti f. 2. Totale 27.

PUBBLIC. di MATRIMONIO

Reccardini Leone agente di comm. con Ronconi Rina civile, Del Rizzo Alfredo metallurg. con Venier Maria cas., Tam Giov. barbiere con Romanelli Maria commessa, Cucchini Archimede falegname con Calligaro Palmira casal., Fagnani Leop. tipografo con Lenisa Annita cas., Candelotto Gius. eserc. con Giacomello Luigia casal., Fioretta dottor Rod. farmac. con Banchi Bianca casal., Vicario Carlo impieg. con Lambruschini Olga casal., Chiandussi Noemi Ant. impieg. con Falcioni Natalina casal.

MATRIMONI

Blasone Val. falegn. con Codarino Ang. casal., Fior Teodoro fattorino con Damiani Giovanna casal., Ronzoni Luciano negoz. con Tornago Augusta civile, Zuccolo Leone mediatore con Zoratti Emilia lavand., Passoni Aldo meccanico con Castallo Assunta casal., Piussi Battista agric. con De Cesco Rachele cont., Zuliani Ant. ferrov. con Ghizzo Anna casal., Pedrioni Gino pitt. con Piani Elena casal.

MORTI

Marini Iole di Gino mesi 5, De Campo Ruggero fu Gius. di anni 61 pens., Disnan Ida fu Carlo a. 42 ancella di carità, De Maio Pietro di Evaristo a. 3, Francia Clelia Lidia di Ang. mesi 3, Crettoni Liliana di Dom. a. 2, Sabadello Speme fu Luigi anni 20 casal., Mansutti Luigi di Ferd. a. 9, Riva Margherita in Comini a. 22 casal., Buttò Benigno di Pietro a. 28 agric., Barbieri Rocco fu Giuseppe a. 79 pension., Minisini Pietro di Corrado a. 26 pens., Guerra Filaferro Aurelio di Pietro a. 35, Cariup Virginia di Giov. a. 23, Caisutti dott. Gius. fu Giacomo a. 61 avv., Candido Elvia di Ett. mesi 11, Plaino Maria in Capitanio di Fr. a. 58, Castellarin Tobia fu Pasq. a. 53, contadino, Vidussi Giuditta ved. Disnan fu Ang. a. 73, Gremese Dionisio di Umb. mesi 2. Totale 19, dei quali 7 appartenenti ad altri comuni.